

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Sì/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
3775110988	Azienda SocioSanitaria Territoriale degli Spedali Civili di Brescia	Daniela	Totera	16/01/1964	Dirigente Amm.vo	27/03/2013	No						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	<p>Il livello effettivo di attuazione del PTPC è sostanzialmente in linea con il cronoprogramma aziendale. Prosegue l'effetto "assimilazione" dell'autoanalisi organizzativa e della conoscenza sistematica dei processi di competenza dei settori coinvolti, finalizzati alla policy della prevenzione della corruzione. Si rileva crescente coinvolgimento alle misure in tema di trasparenza, rafforzate dagli importanti aggiornamenti normativo-regolamentari anche in ambito dei contratti pubblici (nuovo Codice degli appalti).</p> <p>Nell'ambito del Sistema Regione Lombardia, la policy della Legge n.190/2012 é presente e diffusa fra le linee di indirizzo annuali (Regole di sistema, Obiettivi aziendali di interesse regionale), condivise da tutte le Aziende Sanitarie lombarde.</p>
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC	<p>La Riforma del Servizio Sanitario regionale ex L.R. n.23/2015 - non ancora a regime - ha ulteriormente accresciuto di nuove attività meritevoli di interesse sotto il profilo dell'analisi del rischio corruzione (cure primarie, consultori, aree Dipendenze/SERT, ADI) il già ingente volume di processi aziendali, avviandone il trattamento con il PTPC 2017-2019; il subentro della ASST nei relativi rapporti attivi e passivi della disciolta ASL, ha comportato un aggravio ed appesantimento della già corposa attività amministrativa dell'Azienda (magazzini, acquisti, beni mobili e immobili, personale, contratti), oltre l'esigenza di omogeneizzare/adequare numerose nuove procedure operative ai sistemi informatizzati e no già esistenti.</p>

1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Si conferma il diretto interfacciamento con la Direzione Generale per l'attuazione delle misure del PTPC, con attenzione particolare alla gestione delle segnalazioni. L'azione di impulso della RPC é supportata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costanti rapporti con la RT/Referente Internal Audit aziendale e con il Nucleo di Valutazione; - massima attenzione alla sfera della comunicazione con aggiornamenti tempestivi su pubblicazioni/notizie di interesse verso i dirigenti aree a rischio; - sensibilizzazione all'utilizzo della campagna di budget e valutazione individuale per il coinvolgimento di tutto il personale agli obiettivi del PTPC; - partecipazione al Gruppo interaziendale RPC Aziende Sanitarie Lombardia orientale per elaborazione metodologie comuni e scambio esperienze/interpretazioni normativa; - partecipazione in sede regionale alle convocazioni ad incontri organizzati dalla RPCT di Regione Lombardia.
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>Gli effetti della Riforma del SSR ex L.R. n.23/2015 hanno condizionato fortemente l'attività riferita in particolare all'area amministrativa e conseguentemente l'evoluzione graduale della policy aziendale di prevenzione della corruzione.</p>

SCHEMA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Sì (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	<p><u>RPC: Monitoraggio intermedio al 30/6/2016 e definitivo al 31/12/2016 delle misure contenute nel PTPC:</u> La previsione di tale adempimento periodico ha impegnato gli Uffici interessati ad una attività analitica di verifica/rendicontazione, favorita da format semplificati elaborati e forniti dalla RPC, che ne hanno agevolato una compilazione schematica.</p> <p><u>Attività di Internal Auditing:</u> Il Programma di audit 2016 (cfr. Determinazione dirigenziale n.11/12/2015, n.1518) ha tenuto conto degli ambiti oggetto di interesse secondo la policy aziendale della prevenzione della corruzione: - effettuata n.1 verifica c/o Servizio Ingegneria Clinica aziendale: Gestione global service; - in corso n.1 verifica c/o Servizio Accreditamento: Gestione liste di attesa operatorie. Si conferma la validità di detto strumento di controllo e di assessment, evidenziato dalla attività di reporting dei processi selezionati.</p> <p><u>Integrazione sistemi di misurazione delle performance:</u> La campagna di budget non sempre è allineata al sistema delle valutazioni delle performance individuali, stante la diversa tempistica sia di avvio della fase di progettualità degli obiettivi e sia di rendicontazione definitiva, riconducibile ai suddetti sistemi.</p>
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		

2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)	X	<p>Si evidenzia un rapporto di integrazione fra l'attività del RPC e:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmazione attività di <u>Internal auditing</u>, secondo cronoprogramma annuale del Piano di Audit indirizzato anche a selezionati processi a rischio corruzione; - Attività di controllo del <u>Nucleo di Valutazione delle Prestazioni</u>, in ragione delle verifiche di competenza sugli obiettivi di budget, obiettivi individuali connessi alla L. n.190/2012 e D.Lgs. n.33/2013 nonché in materia di obblighi di pubblicità; - Ufficio Qualità aziendale/Unità Gestione Rischio, per gestione estensione <u>Certificazione Qualità</u> con sistema ISO al Servizio Approvvigionamenti aziendale; - Avviata una attività di <u>Risk Assessment</u>, con attenzione agli aspetti comportamentali, assistenziali e organizzativi di eventuali inapproprietezze per Dipartimento gestionale aziendale. - <u>Piano delle Performance</u> aziendali per inserimento annuale ambiti ex Legge n.190/2012;
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Si ritengono di particolare valenza i Documenti emanati in materia di Sanità da parte di ANAC, che offrono alle Aziende Sanitarie concreti contributi/strumenti operativi da diffondere al loro interno.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Sì	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)	X	L'Azienda intercetta dall'utente eventuali segnalazioni che coinvolgono i dipendenti e procede al loro trattamento attraverso: - il canale della "Gestione reclami"; l'Ufficio Relazioni con il pubblico è accreditato con Sistema Qualità Certificato ISO; - il canale della "Mediazione dei conflitti" (trattate n.5 segnalazioni)
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	Collegamento in rete (attivazione pos) degli studi professionali privati per i medici in attività libero-professionale. Continuo ed elevato utilizzo Piattaforme Gare telematiche regionali (SINTEL). Piena ottimizzazione utilizzo Piattaforma G3S di Regione Lombardia per riduzione i tempi di pagamento di tutti i fornitori del sistema regionale, come da report periodici pubblicati sul sito web aziendale. Costante incremento informatizzazione liste di attesa.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		1) Utilizzo quasi esclusivo della Piattaforma telematica SINTEL che consente: - accessibilità online della documentazione di gara/informazioni complementari, ovvero massima pubblicità e trasparenza; - garanzia e uniformità del livello di informazione verso tutti i potenziali partecipanti alla gara; - individuazione delle offerte anormalmente basse attraverso procedimento di valutazione delle stesse con sistema automatizzato. 2) Menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta e l'individuazione di appositi archivi. 3) Rilascio da parte dei Commissari di dichiarazioni attestanti assenza cause di incompatibilità riferita ai concorrenti alla gara. 4) Pubblicazione sul sito internet della ASST dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva. 5) Obbligo di preventiva pubblicazione online e del calendario delle sedute di gara.
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		

4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	Consulenti e collaboratori/Incarichi di consulenza e collaborazione a professionisti e società; Provvedimenti (flusso decreti e determinazioni dirigenziali); Bandi di gara e contratti; Dati su pagamenti dell'Azienda; Indicatori trimestrali di tempestività dei pagamenti; Beni immobili e patrimonio immobiliare.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PT*TI con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PT*TI con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)	X	0
4.B.2	No		
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	Periodicità semestrale sulla totalità degli obblighi di pubblicazione
4.C.2	No, anche se era previsto dal PT*TI con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PT*TI con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Gli obblighi di trasparenza sono stati adempiuti con meno criticità rispetto all' anno precedente. Si nota una maggiore responsabilità da parte dei detentori del dato sia nel rispetto dei tempi di pubblicazione che nell' analisi e nella valutazione del merito dei dati e documenti da pubblicare. Restano alcune difficoltà legate all' interpretazione autentica della norma, unitamente al volume dei dati gestiti dalla Azienda.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal P*TPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal P*TPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		

5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Studio Legale Associato (consulente legale della ASST) che a titolo gratuito ha erogato formazione in materia di Nuovo Codice degli Appalti. Il Corso, programmato in n.2 edizioni, è stato esteso alle Aziende Sanitarie che aderiscono alla AIPEL (Accordo Interaziendale Provveditori Est Lombardia)
5.C.5	Formazione in house	X	
5.C.6	Altro (specificare quali)	X	FAD (Formazione a distanza su piattaforma aziendale)
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		L'Azienda conferma la valenza dello strumento di sensibilizzazione e guida verso tutto il personale dipendente (partendo dai neoassunti) alla policy in materia di formazione, finalizzato ad adeguare progressivamente i propri comportamenti secondo la ratio della Legge n.190/2012 e comprendere in maniera più sistemica le misure intraprese per l'attuazione del PTPC e del Codice di Comportamento. L'Azienda privilegia l'offerta della formazione in house, in quanto di elevato gradimento e con elevata partecipazione agli eventi, immediatamente percepibile dai dipendenti quale materia di approfondimento ad integrazione della propria professionalità (contenuti: aggiornamenti normativi in materia di appalti, certificazione processi aziendali, gestione contenzioso sanitario, diffusione sistemi/metodologie in materia di performance).
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		Ruolo Sanitario Area Medica n. 956; Ruolo Sanitario Area non Medica n. 108; Ruolo Professionale n. 5; Ruolo Tecnico n. 3; Ruolo Amministrativo n.17 TOTALE n. 1.089 L'Azienda è tutt'ora coinvolta nel processo di riforma del SSR, che prevede nella gestione transitoria specifiche prescrizioni anche in materia di personale (fino alla definizione dei nuovi assetti organizzativi, non possono essere ricoperti posti vacanti di posizioni apicali ruolo prof.le, tecnico e amm.vo, ex L.R. 23/2015, art.2, c.11)
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		N. 5378
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016	X	
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì	X	
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		

7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	<p>Direttore Generale: nominato con incarico dal 01/01/2016; le verifiche riferite agli adempimenti sull'inconferibilità ex D.Lgs. n.39/2013 sono di competenza della Giunta Regionale, titolare della procedura di selezione per la formazione degli elenchi degli idonei a detta carica.</p> <p>Direttore Amministrativo: nominato con incarico dal 12/01/2016 - n. 3 verifiche (certificato iscrizione al Casellario giudiziale; certificato carichi pendenti; diploma di laurea).</p> <p>Direttore Sanitario: nominato con incarico dal 12/01/2016 - n. 4 verifiche (certificato iscrizione al Casellario giudiziale; certificato carichi pendenti; diploma di laurea; diploma di laurea specialistica).</p> <p>Direttore Socio Sanitario: nominato con incarico dal 18/01/2016 - n. 4 verifiche (certificato iscrizione al Casellario giudiziale; certificato carichi pendenti; diploma di laurea; diploma di laurea specialistica).</p> <p>E' pubblicata nella sezione web della ASST, l'intera documentazione attestante le singole procedure di selezione e inserimento negli elenchi degli idonei alle nomine di cui sopra.</p> <p>Esito: N. 0 violazioni accertate.</p>
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		L'Azienda applica con procedura consolidata iniziative puntuali e conformi al fine di attestare l'assenza di situazioni di inconferibilità degli incarichi in parola, recependo ogni utile e concreta raccomandazione/interpretazione fornita da ANAC su tale ambito.
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	<p>L'Azienda con procedura consolidata, provvede a richiedere alla Direzione Strategica l'attestazione di assenza condizioni di incompatibilità di cui agli artt.10 e 14 D.Lgs. n.39/2013; le stesse, sono firmate digitalmente e pubblicate annualmente sul sito web aziendale, il cui link viene contestualmente comunicato in Regione Lombardia per l'ulteriore aggiornamento dei dati di propria competenza.</p> <p>N. 0 violazioni accertate</p>
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Le misure adottate si ritengono allo stato adeguate, rafforzate dal vincolo di esclusività che caratterizza gli incarichi di Direzione Strategica delle Aziende Sanitarie.

9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo	X	
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	3
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)	X	5

10.F.2	No		
10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Si conferma la diffusione e promozione della policy della segnalazione, sostenuta anche da continui richiami in favore di tutto il personale dipendente. Ormai conosciuta in tutte le strutture aziendali (anche decentrate), è percepita in generale quale garanzia di anonimato e tutela da azioni discriminatorie.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì	X	
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	Si rimanda alle precisazioni di cui al ID 11.D.1
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		L'Ufficio per i Provvedimenti Disciplinari ha attivato n.24 procedimenti disciplinari di cui n.11 definiti con sanzione. Si evidenzia che il Codice Disciplinare Aziendale stabilisce che, qualora l'infrazione commessa preveda una sanzione inferiore alla sospensione del servizio superiore a 10 gg., la competenza spetta al Direttore di Struttura presso cui opera il dipendente; nel corso del 2016 tale previsione ha comportato l'attivazione di n.16 procedimenti disciplinari, di cui n.12 definiti con sanzione.
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		E' imprescindibile l'esigenza che il Codice, adottato ai sensi del D.P.R. n.62/2013 e di prossimo aggiornamento, si coniughi con ogni altra previsione propria alle competenze sanitarie e socio-sanitarie. In particolare, quanto sopra rileva ai fini del raccordo di detto codice con il PTPC
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	Pervenute n. 6 segnalazioni legate ad eventi corruttivi di cui n. 3 con attivazione di procedimento disciplinare
12.A.2	No		

12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)	X	Sono stati avviati n.4 procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		N. 1 procedimento disciplinare definito con sanzione
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)	X	art.640 e 640/bis c.p. - art.323 c.p., per i quali sono stati avviati n.2 procedimenti disciplinari
12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	

13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		<p>Puntuale applicazione procedure per prevenire divieti ex art.35-bis da parte degli Uffici aziendali interessati attraverso omogeneizzazione format;</p> <p>Patti integrità: in particolare i settori Tecnico-Patrimoniale, Approvvigionamenti e Ingegneria clinica applicano la D.G.R. 30/09/2014 (Patto integrità nei contratti pubblici regionali), adeguando le rispettive procedure sia nelle gare ad evidenza pubblica che sottosoglia con procedura telematica SINTEL, sia nelle gare sottosoglia tradizionali cartacee con procedura informatica.</p> <p>Si rimanda al punto 3.B.1 per eventuali contributi da parte della società civile.</p>